



DIOCESI FROSINONE VEROLI FERENTINO
UFFICIO CATECHISTICO

SUSSIDIO RAGAZZI

5° DOMENICA QUARESIMA C 06 APRILE 2025

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 8,1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Meditiamo insieme...

Ragazzi cari, il cammino quaresimale incide con passi lesti verso una **Meta** che si profila all'orizzonte. Gesù, così nella prima frase del Vangelo odierno, "si avviò verso il **Monte degli Ulivi**". Tornato nel Tempio, seduto insegna, quasi a volerci "**segnare**" profondamente, tracciando nel cuore i suoi insegnamenti, le sue Parole di vita. In quel mentre gli scribi e i farisei dottori della Legge gli presentano un donna adultera, peccatrice, sorpresa in flagrante adulterio. Per loro la condanna è chiara, certa, inevitabile, come tanti nostri giudizi di facile condanna, spesso frutto di pregiudizi, di un cuore appesantito, malvagio che respira, pensa e agisce nell'odio e violenza imperanti. Gesù è di fronte alla donna, la guarda, la conosce profondamente pur avendola vista probabilmente per la prima volta. Dopo aver scritto col dito sulla sabbia, forse disegnando un presente e un futuro di **Speranza per lei**, esorta i presenti che si ritengano senza peccato a scagliare pietre su di lei. Nessuno lo farà...E restano **loro 2 in dialogo** in un presente eterno di **Misericordia che salva**. "Donna, le dice Gesù, neanch'io ti condanno, vè e d'ora in poi non peccare più". **Gesù** le ha ridato **Vita** in quel **perdono inimmaginabile...** Ecco io faccio **una cosa nuova**: proprio **ora germoglia**, non ve ne accorgete?". In questa **Primavera giubilare tutto** può accadere...

Dalla **lectio divina** delle Letture domenicali odierne

- Isaia 43,16-31
- Salmo 125 (126)
- Filippesi 3,8-14
- Giovanni 8,1-11

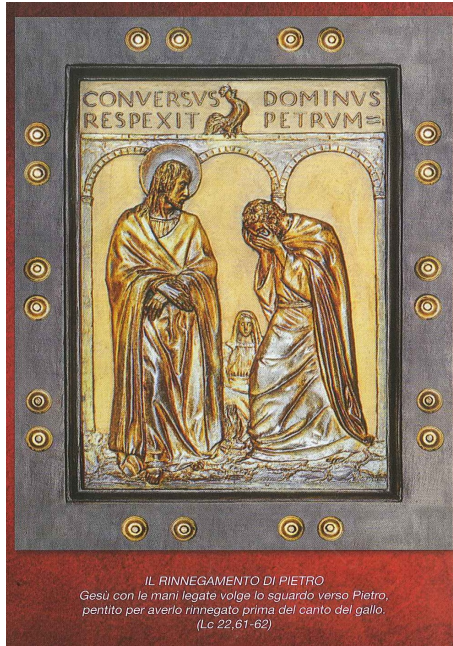


Spazio per te, liberamente...

liberamente



Scopriamo insieme



IL RINNEGAMENTO DI PIETRO
Gesù con le mani legate volge lo sguardo verso Pietro,
pentito per averlo rinnegato prima del canto del gallo.
(Lc 22,61-62)

A fondo pagina vediamo la Porta Santa della Basilica di San Pietro. Sopra possiamo vedere l'undicesima immagine della porta santa che rappresenta il rinnegamento di Pietro che troviamo nel Vangelo di Luca.

Viviamo insieme

- ⇒ **ASCOLTARE:** Gesù ascolta gli scribi e i farisei che lo interpellano, per provocarlo, riguardo una donna sorpresa in adulterio. Gesù non risponde subito: sta in silenzio e nel silenzio, mentre ascolta, si mette a scrivere per terra, quasi a dire che quello di cui stanno accusando la donna verrà cancellato, proprio come quelle parole sulla sabbia.
- ⇒ **CAPIRE:** Nella legge ebraica chi veniva sorpreso in flagranza di reato, e in questo caso di adulterio, veniva condannato. Con Gesù tutto cambia. Egli ci mostra il vero volto di Dio, che ACCOGLIE e PERDONA.
- ⇒ **CONFRONTARSI:** La figura di questa donna parla anche a noi stessi: quante volte, come lei ci siamo sentiti giudicati? E quale è stato il nostro stato d'animo? Ma ci porta anche a chiedere: quante volte, come gli scribi e i farisei, anche "io" ho giudicato gli altri?
- ⇒ **VIVERE:** Ricordiamoci sempre che, come la donna adultera, ognuno di noi è al centro dell'AMORE MISERICORDIOSO di Dio e, proprio in virtù di questo, non facciamoci giudici degli altri, mostriamoci comprensivi e pronti a perdonare chi ha sbagliato.



Conosciamo insieme IL GIUBILEO

LE BASILICHE MAGGIORI SAN PAOLO FUORI LE MURA

Chiamata anche Basilica Ostiense, a sud di Roma nel quartiere Ostiense, è la **più grande basilica romana dopo San Pietro**. Le navate sono larghe 65 metri e lunghe 131 metri!

Venne eretta in onore di San Paolo nel luogo dove la tradizione vuole che il Santo venne sepolto. L'edificio attuale risale all'Ottocento e fu **conseguenza di uno spaventoso incendio**, che distrusse la basilica tra il 15 e il 16 luglio 1823: il fuoco risparmiò soltanto il transepto, l'arco santo e parte della facciata, che fu poi demolita.

Ad accogliere oggi i visitatori sono **un enorme quadriportico**, aggiunto nel 1890-92; moderni mosaici, marmi, altari rivestiti di malachite e lapislazzuli (dono dello zar Nicola I). Bello soprattutto il **chiostro**, capolavoro dei Vassalletto, che lo portarono a termine del 1214: le colonne sono una diversa dall'altra, alcune con intarsi a mosaico.

